

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno VIII - Numero 10 - Giugno 2005

L'Amore basta all'Amore

Festa dell'Effusione dello Spirito Santo

29 maggio 2005

Domenica 29 maggio si è conclusa la decima edizione del Seminario per l'Effusione organizzato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Oleggio, Novara, Gallarate e dintorni.

Nel giorno in cui annualmente si fa grande festa allo Spirito Santo, centodieci fratelli e sorelle, al termine di un intenso cammino durato otto settimane, hanno ricevuto una preghiera personale con imposizione delle mani, momento in cui è stato invocato su di loro lo stesso Spirito già sceso nei giorni del Battesimo, della Cresima e del Matrimonio e, poi, forse dimenticato nel fondo del cuore senza gustarne la bellezza e la ricchezza perché... molte volte non si conoscono!

Durante questo corso, che è stato seguito da una media di trecentocinquanta persone ogni domenica (è aperto a tutti coloro che vogliono fare esperienza di Gesù vivo e risorto), nella Chiesa di Loreto o presso l'Auditorium della Casa della Gioventù, le catechesi, le mistagogie, le preghiere, sono state veicolo di conoscenza della terza persona della Trinità. Si è compreso (o si sarebbe dovuto comprendere), non attraverso la ragione, ma mediante le vie alternative dei sensi spirituali, che lo Spirito Santo che non è la colombina stilizzata riportata su alcune immaginette e neanche la fiammellina innocua che spesso ha la pretesa di rappresentarlo... Lo Spirito Santo è qualcosa che non serve a farci essere tutti più buoni... È la potenza di Dio che si esplica nell'Amore! Quell'Amore che non sai da dove viene né dove va, che non può lasciarti indifferente, che ti spinge ad uscire dall'immobilità e a metterti in cammino, a diventare Suo strumento per farti incontrare l'altro nella gratuità. È lo stesso Amore che ti fa risorgere dalle tue morti, dai tuoi fallimenti, dalle tue angosce e diventa pienezza della tua vita!

Già dal mattino di domenica l'Auditorium della Casa della Gioventù di Oleggio risuonava di canti e di lodi... Canti di festa e lodi non

sussurrate, ma espresse ad alta voce, non perché il Signore sia sordo ma perché: "Se non urlerete voi urleranno le pietre" (Lc.19,40) disse Gesù ai farisei che gli chiedevano di far tacere i discepoli che lo osannavano. Innalzare la lode al Signore elevando le braccia e battendo le mani, si dice nella Bibbia, è quanto Egli gradisce maggiormente, non perché ne abbia bisogno, ma perché costituisce un atto d'amore gratuito e attiva in noi un meccanismo di liberazione da ciò che ci opprime e ci angoscia, favorendo la nostra guarigione fisica, psichica e spirituale.

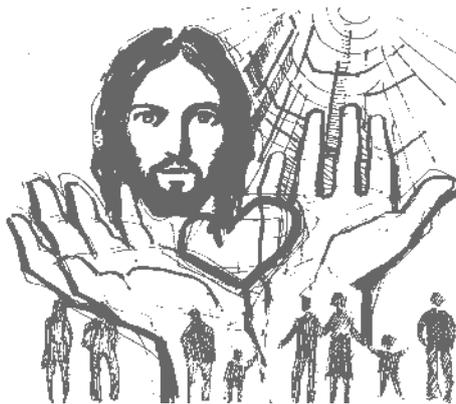
In seguito, durante l'Adorazione guidata e la mistagogia del Riposo nello Spirito, ognuno ha avuto modo di parlare al cuore di Gesù e di lasciarsi scaldare dal suo Amore per sbocciare come quel fiore che è stato consegnato a tutti

a ricordo della giornata e che, come ci spiegava Roberta nella sua catechesi, rappresenta il nostro essere belli e speciali agli occhi di un Dio che per prima cosa ci è Padre e che ci ha pensati e desiderati come siamo dall'eternità...

Man mano che il tempo passava, nel corso di questa giornata di grazia, si poteva percepire in modo tangibile

come i volti delle persone presenti si trasformassero, diventassero più luminosi, più sorridenti, quasi trasfigurati! Questa è l'opera dello Spirito Santo che, parlando ad ognuno, soprattutto a quelli che, ricevendo l'imposizione delle mani dai fratelli hanno sentito rivolte a loro parole di esortazione, consolazione, fiducia, Amore...ha reso vivo un Gesù che troppo spesso ricerchiamo morto nel suo sepolcro e che invece cammina e opera con noi da sempre e per sempre...fino alla fine dei tempi. La consapevolezza di questo non può non renderci gioiosi e luminosi!

Come padre Giuseppe diceva nell'omelia della messa conclusiva presso il Santuario di Loreto, Gesù, facendosi pane spezzato, ci invita a cibarci di Lui, giorno dopo giorno, per poter trarre forza e fiducia per proseguire il nostro cammino. Un cammino che è destinato a



durare tutta la vita e che non dovrebbe mai permetterci di sentirci arrivati ed accasati e che ci porta a vivere, per quanto possibile e dipende da noi, in pace con tutti e nell'umiltà. Umiltà che non è falsa modestia ma che ci fa comprendere quanto siamo preziosi agli occhi del Padre che si serve di noi per costruire il Suo Regno e a cui tutto dobbiamo perché ci ha chiamati a Lui quando eravamo poveri e sconfitti per donarci vittoria su ogni male nel Suo nome.

Ringraziandoti, Gesù, per quanto continui ad operare desidero chiederti per ognuno docilità per essere fedele sempre al Tuo progetto d'Amore, ti chiedo di concederci costanza per poter ogni giorno inventare il nostro cammino seguendo la voce del Tuo Spirito che sempre ci parla, ti domando l'umiltà per essere, nei giorni lieti come in quelli tristi, simili a quei nastri colorati che agitavamo domenica: portatori di gioia, di festa, di pace! Amen! Alleluia!

Ora comincia un nuovo tratto di cammino per ogni nuovo Effusionato e per tutta la Fraternità.

Francesca



Lunedì 8 Agosto, ore 20.30

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

presso la chiesa di Santo Stefano - frazione Santo Stefano - Oleggio
(la celebrazione è all'aperto)



Arrivederci!

Lode al Signore per la Sua presenza viva e colma di benedizioni durante le Eucarestie di Evangelizzazione per i sofferenti di quest'anno! Grazie a Gesù per ogni fratello e ogni sorella che ci ha permesso di incontrare. Sia benedetto per ogni persona che si è messa e servizio degli altri e si è fatta servire da Lui!

A tutti l'augurio di buone vacanze e, visto che lo Spirito Santo non si prende pause, l'invito a tenerci uniti attraverso quel filo invisibile ma tenace che è la preghiera.

Arrivederci...a presto!

Il Pastorale
Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 6 Maggio 2005 ~

Dal libro della Genesi 2, 18-25

Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Dal Vangelo secondo Giovanni 7, 37-39

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

AMORE E COMUNITÀ

“Non è bene che l'uomo sia solo, gli farò un aiuto che sia simile”. Uno dei primi comandi che il Signore dà nella Sacra Scrittura è proprio quello di contrarre matrimonio e di generare dei figli: “Crescete e moltiplicatevi”. Nel libro del Qoélet (4,10) troviamo scritto: “Guai all'uomo solo, perché se cade non ha nessuno che lo rialzi”.

Se consideriamo la vita di Gesù, grande trasgressore della Legge, vediamo che non si sposa, non vive un rapporto di coppia, non ha figli. Gesù, però, vive una relazione con la sua Comunità.

Egli poteva fare tutto da solo, non aveva bisogno di quei pochi pescatori per trasmettere il messaggio del Padre, ma li ha scelti. C'è una ragione per cui Gesù ha sopportato (“Fino a quando dovrò stare con voi, generazione perversa?”), e supportato gli Apostoli, li ha educati e mandati in missione.

La Comunità, “Ecclesia”, è importante perché è convocata dalla Parola all'interno della Chiesa.

Vi propongo questa sera la stessa riflessione, riferita al libro della Genesi, che faccio ai matrimoni, quando gli sposi scelgono questa lettura che ha significati bellissimi, i quali ci portano a capire come siamo lontani dal vivere veramente l'Amore.

Ho fatto un'applicazione di questo passo alla Comunità ecclesiale, perché questa non deve diventare un “supermercato del sacro” (si sente dire: “Vado a prendere la Messa”) ma un luogo dove si vive l'Amore.

Chi sperimenta un rapporto più intenso con lo Spirito e frequenta una Comunità o un gruppo, come vive l'approccio con le persone? I fratelli che seguono lo stesso cammino, sono persone da evangelizzare e curare oppure è necessario instaurare con loro un rapporto di amicizia e, perché no, di Amore?

“Non è bene che l'uomo sia solo, gli farò un aiuto che gli sia simile”.

La donna viene concepita sin dall'inizio della Creazione come un “aiuto”: noi potremmo pensare alla casa e ai lavori domestici, ma occorre prestare attenzione perché la parola “aiuto” è la traduzione di “ezer”, termine esclusivo che si applica a Dio: nell'Antico Testamento per l'espressione “aiuto” si usa sempre “ezer”.

Il Signore non vuole darci una badante o una persona che ci aiuti nei lavori domestici, vuole darci

una presenza di Dio. Il partner è la presenza di Dio nella nostra vita. La Comunità non è un luogo dove ci si reca per recitare qualche preghiera, cantare o "ascoltare" la Messa: la Comunità è presenza di Dio. Gesù stesso ha detto: "Fa' che siano uno". Noi leggiamo questo passo nella Settimana dell'Unità dei Cristiani, ma UNO è l'attributo di Dio. Gesù sta pregando il Padre perché la Comunità sia presenza di Dio sulla terra: "Come io, o Padre, sono stato tuo testimone, tuo Amore incarnato nella Palestina in questo periodo storico, la Comunità sia uno, sia presenza visibile del Dio invisibile."

La Comunità è il luogo dell'incontro con Dio, dove Egli è visibile. Da qui la responsabilità di essere noi stessi testimoni, presenza di Dio. Chi vede noi, dovrebbe vedere Dio. Noi dovremmo essere "aiuto", cioè presenza di Dio per il fratello.

Molte persone non hanno avuto la grazia di capire che Dio è comunione e vive nella Comunità perché lo stesso Gesù ha scelto di vivere nella Comunità. Agire come Gesù significa partire da quello che Lui ha fatto.

"...L'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò."

Adamo è la persona che non riesce a vivere l'Amore, non ha un altro "tu" con cui rapportarsi, ha solo gli animali, la terra, tutte le cose belle che Dio ha creato e si addormenta: le persone che non vivono l'Amore si addormentano. L'Amore, invece, ci deve svegliare: non siamo come i buddisti che cercano l'atarassia, la pace dei sensi, quella tranquillità che è imperturbabilità, siamo cristiani, quindi dobbiamo vivere svegli. La Comunità deve sprigionare l'adrenalina dell'Amore che può anche essere scambiata per fanatismo ma, meglio una comunità di fanatici, che una Comunità di morti!
Il tuo Amore: marito, moglie, Comunità ti sveglia?

Dio ferisce l'uomo e gli estrae una costola.

L'Amore parte sempre da una ferita. Tutti noi siamo venuti al gruppo perché eravamo feriti: avevamo un guaio, un fallimento, una malattia...

Ornella Vanoni canta: "L'Amore è una ferita che va tenuta aperta, curandola si chiude, non la senti più". Tante volte il Signore ci ricorda da dove ci ha presi. Ricorda a Davide che, da pastorello, lo ha fatto diventare re. Rammentiamoci che quando siamo arrivati al gruppo eravamo feriti e nelle tenebre. È ovvio che, se stiamo con il Signore, Egli si prende cura di noi, ci guarisce, soddisfa i nostri bisogni... Noi però rischiamo di dimenticarci quello che eravamo, la ferita aperta non c'è più e non si sente più l'Amore. Non significa che dobbiamo continuare ad essere feriti, ma che dobbiamo guarire

le ferite e mantenerci nell'umiltà ricordando quello che eravamo e quello che il Signore ci ha dato.

"Gli estrae una costola e la porta all'uomo"

Dobbiamo pregare perché il Signore ci porti la persona e la Comunità giusta! Non è un caso che siamo finiti proprio in questa Comunità. Il Signore ha detto: "Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi". Per questo è necessaria la riconoscenza verso il Signore e il rispetto per le scelte che opera nella nostra vita.

"La porta a lui e l'uomo dice: «Finalmente è lei!» e le dà un nome: la chiama "uoma" (l'ebraico gioca sulla parola ishshà, cioè donna, e ish, cioè uomo), Eva.

I fidanzati, gli sposi si chiamano con tanti vezzeggiativi, varie espressioni per identificare le diverse sfaccettature dell'Amore: è il tentativo della persona di entrare nel mistero dell'altro... Con le Litanie Lauretane a Maria facciamo così anche noi: Maria Regina dei profeti, Regina dei patriarchi, Sede della Sapienza, Vergine delle vergini... : tutti termini per identificare l'unico mistero.

Quando si dà un nome gli si attribuisce un significato e serve a identificare una Comunità o una persona: la nostra Fraternità si chiama "Nostra Signora del Sacro Cuore", un'altra "Maria Ausiliatrice" o "Betania"...

"L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne"

Lasciare il padre e la madre non significa trasferirsi dalla casa paterna in una casa in comune con il proprio marito o la propria moglie, ma lasciare la sicurezza del papà e della mamma per diventare adulti e assumersi la responsabilità della propria vita.

Tanti matrimoni falliscono perché il marito è ancora molto attaccato alla mamma o la moglie al papà. Dobbiamo crescere e non avere più dipendenze, essere responsabili della nostra vita. Questo vale anche per la Comunità: abbandonare il padre e la madre significa non pretendere sicurezza dagli altri. Questo può accadere con la figura del prete: molti fanno il transfert, il prete diventa la figura del padre e noi pretendiamo da lui quello che vorremmo e che non abbiamo dal padre. Così può avvenire con qualsiasi autorità costituita: il capogruppo, le persone del pastorale... In questo modo continuiamo ad essere degli adolescenti che pretendono dagli altri una perfezione o una sicurezza che non ci possono dare. Un matrimonio si annacqua perché si pretende troppo dal partner e il gruppo, dopo l'entusiasmo iniziale, fa acqua perché ci si accorge che i componenti hanno debolezze, difetti, mancanze, peccati... L'adolescente, in questo caso,

cambia compagnia, ma questo non si può fare in un matrimonio dove c'è la responsabilità dell'Amore.

“L'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una sola carne”

Questo riguarda la sessualità del matrimonio, che non trattiamo in questa sede, ma è bene accennare che queste prime parole tolgono ogni senso peccaminoso a quello che Giovanni Paolo II definiva “la liturgia dell'Amore”. “Essere una carne sola” non fa riferimento solo alla sfera della sessualità, perché in ebraico questa espressione significa: avere comunione fisica, avere comunione di ideali, avere comunione spirituale.

In una Comunità, dove non esiste l'elemento fisico, deve esserci l'elemento spirituale, ovvero lo stesso ideale: non è possibile riunirsi a pregare pensando a Gesù in modi diversi. Ci si deve accordare almeno su una nota caratteristica della Chiesa: quella della risurrezione di Cristo! Gesù è risorto, è vivo nella sua Chiesa e, in quanto vivo, è lo stesso ieri, oggi, sempre e continua a operare come duemila anni fa. Questo è il minimo che una Comunità o una famiglia devono avere in comune se vogliono vivere il loro cammino spirituale insieme.

“Ora tutti e due erano nudi e non ne provavano vergogna”.

Nuovi studi si orientano più che sul termine “nudo”, attinente alla sfera della sessualità, sul termine “povero” (arim), quindi: “... erano poveri e non ne provavano vergogna”.

Il significato è molto più grande: l'Amore non cerca la perfezione, ma dona perfezione. In un rapporto di coppia il marito e la moglie devono mostrarsi per quello che sono con le loro debolezze, i loro limiti, i loro problemi senza provarne vergogna. L'Amore cerca di riempire quello che manca in noi: naturalmente occorre avere l'umiltà di mostrarci per quello che siamo e così dovrebbe essere anche nella Comunità.

Purtroppo, a volte, nella Comunità si vuole apparire quello che non si è ma, se desideriamo viverla come

una relazione di coppia, come l'ha vissuta Gesù, che non si è mai vergognato di mostrarsi come veramente era dinanzi ai suoi Apostoli, allora la Comunità diventa fonte di guarigione e di risurrezione. In questo modo andando al gruppo non saremmo costretti a nasconderci, a mostrarci sempre forti dando l'immagine di quello che gli altri vogliono. Gli altri ci vogliono perfetti, perché, se si specchiano nel nostro volto e ci vedono perfetti, pensano di esserlo anche loro. Se noi cominciamo a mostrare tutti i nostri difetti, limiti, debolezze, queste mancanze diventano anche le loro. Se qualcuno ci ama per quello che siamo veramente, quello è vero Amore e sarà per sempre. La Comunità deve diventare luogo di accoglienza, di guarigione, di riconciliazione.

Oggi si cerca di fare, anche all'interno della Chiesa, gruppi di élite dove occorre avere certi requisiti: questo, non è solo anti evangelico, ma è diabolico, perché Gesù accoglie tutti: “...Andate oltre la siepe, andate a prendere i poveri, gli storpi, i ciechi, gli zoppi...”. Gesù manda a cercare quelle categorie che non avevano accesso al tempio. È vero che ci sono persone antipatiche e insopportabili, ma non possiamo non accoglierle.

Quando il samaritano raccoglie il malcapitato, lo carica sul suo giumento e lo porta in una locanda. In Greco locanda si dice “pandocheion” che significa “tutti-accoglie”: questa locanda è la Chiesa, questa dovrebbe essere la casa che accoglie tutti, senza discriminazioni.

Gesù non è venuto per i sani, ma per i malati, non per i giusti, ma per i peccatori e andava proprio a cercare tutte le situazioni limite per riportare in queste l'Amore.

Molte volte ci sentiamo non siamo accettati, proviamo vergogna dei nostri limiti, stiamo zitti e non viviamo la relazione autentica con l'altro. L'altro conosce solo la nostra immagine che prima o poi crollerà: tanto vale toglierci subito la maschera!

La Comunità deve accogliere tutti a partire dalle debolezze di ciascuno, dalle imperfezioni, che vengono guarite proprio dall'Amore di chi vive in Comunità. Amen!

internet

visitateci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

P. Giuseppe Galliano

Gesù, mio Pastore, aiutami a guardare nella direzione giusta!

Tempo fa, avendo visto le molte guarigioni che il Signore ha compiuto in questi anni, mi stavo chiedendo perché invece Claudio, malgrado la preghiera incessante e insistente di tutta la comunità, doveva prendere dosi sempre più massicce di morfina. Più ci pensavo più mi si alzava la pressione e, visto che ero in compagnia di Gesù Eucaristia, senza tanti preamboli, con un forte sottofondo di accusa, gli ho chiesto il perché di tutto questo, visto che Lui DOVREBBE ESSERE il nostro Pastore!

In un momento di silenzio il Signore mi ha fatto capire che stavo guardando nella direzione sbagliata ed ora, visto che Claudio qualche settimana fa ha raggiunto i defunti della comunità nella casa del Padre, ho chiesto a Gesù di aiutarmi a guardare nella direzione giusta, poiché le domande sono tante e le risposte scarse.

In Gv. 5,11-14 l'apostolo precisa *“Dio ci ha dato la vita eterna e questa è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita, chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita. Voi che credete nel nome del Figlio di Dio avete la vita eterna. Questa è la sicurezza che noi abbiamo in lui: se noi chiediamo qualcosa secondo la sua volontà, egli ci ascolta. E se noi sappiamo che egli ci ascolta qualora gli chiediamo qualcosa, sappiamo già di avere da lui tutto ciò che gli abbiamo chiesto”*. Questo risponde ad una delle domande: In ogni incontro di preghiera, quando la comunità è riunita **nel Suo Nome**, il Signore sempre afferma di essere in mezzo a noi, dunque questa è una comunità che “ha il Figlio”, dunque ha la Vita, e lo testimoniano le tante persone assetate di infinito che approdano qui e che qui incontrano Gesù, il Cristo, la fonte che toglie ogni sete. Ebbene, dal cuore di questa comunità è sgorgata una montagna di preghiera per la guarigione di Claudio, eppure non è stata ascoltata. Claudio è morto nella sofferenza sussurrando “Gesù ti amo”, dunque aveva il Figlio di Dio nel cuore, eppure anche lui che chiedeva guarigione non è stato ascoltato. Perché non ci ha ascoltati? Evidentemente la sua guarigione non era secondo la volontà di Dio, un Dio che Gesù, la nostra Verità, definisce “Padre

nostro”.

Effettivamente è difficile guardare “oltre” e la tentazione di rifugiarsi in un rassicurante “non capisco” è molta ma un popolo in cammino deve fissare lo sguardo sulla direzione giusta e la nostra stella polare è Gesù che afferma *“Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo, ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre”* (Gv.16,28). Si direbbe che il Padre e il mondo sono due cose distinte e l'essere nel mondo implica il non essere con il Padre. Perché questa separazione fra il divino dove Gesù è Re (il mio regno non è di questo mondo – Gv.18,36) e il mondo che ha un suo principe? Poiché Gesù è andato a prepararci un posto nella casa del Padre vuol dire che prima non ce l'avevamo, vuol dire che Lui è il solo che è uscito dal Padre ed è il solo che è disceso dal cielo (Gv.3.13). Lui è *“il Cristo, il Figlio del Benedetto”* (Mc.14,62), ma noi chi siamo? Paolo risponde a queste domande in Efesini 1: C'è un disegno che è quello di riunire in Cristo tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra, porre fine cioè alla separazione fra il divino/spirituale e l'umano/naturale. Un disegno che risale a prima della creazione del mondo (già facevamo parte del progetto, già ci aveva pensati e scelti) e che avrà pieno compimento nella pienezza dei tempi, quando stabilito. Un disegno che prevede che noi, i nati dalla carne, “cose della terra”, riceviamo ogni benedizione spirituale in Cristo, riceviamo il sigillo dello Spirito della promessa (quello santo precisa il testo greco, facendo dei distinguo, e santo vuol dire che non ha niente a che fare col Male, principe di questo mondo), dopo aver ascoltato la Parola della Verità, di Cristo nostra salvezza, ed averci creduto. Ascolto e credo che ci apre all'accoglienza dello Spirito Santo, templi umani che accolgono il divino per divenire santi e immacolati nell'amore. Questo “nell'amore” l'ho letto come una conferma a quanto ho sempre creduto: che qualunque uomo che segue la legge dell'amore è in Cristo, indipendentemente dal suo “credo”. Eppure il Vangelo sottolinea quanto è importante: battezzare nel nome della Trinità ed insegnare ad osservare quanto Gesù ha comandato; fare pubblicità a Lui come Dio di misericordia e la



... è nato...

... un nuovo gruppo di preghiera che loda il Signore!

*Il gruppo “Betània” si riunisce a Cadrezzate (VA) in via Mogno, 505
(presso la Famiglia Contini) tutti i Mercoledì alle 20.30*



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

conversione per essere da Lui risanati.

Paolo, in Ebrei 1,3-4, afferma: *“Questo Figlio, essendo irradiazione della gloria di Dio e impronta della Sua sostanza si è assiso alla Sua destra nell’alto dei cieli ed è divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente è il nome che ha ereditato”*. “Nome” significa appartenenza, “far parte di”, ha la stessa valenza del nostro cognome, indica a quale famiglia apparteniamo, dunque quale DNA possediamo e quale ricchezza ereditiamo. Battezzando una persona nel Nome della Trinità le si dona il sigillo di appartenenza alla famiglia di Gesù e la si rende irradiazione della Sua gloria, impronta della Sua sostanza e coerede della Sua ricchezza. In una delle prime preghiere fatte su Claudio il Signore aveva dato l’immagine di un seme di mela che, crescendo, diventava un albero pieno di frutti, con radici che scendevano in profondità, con questa profezia: “Il Signore ha posto il Suo seme nel tuo cuore dove ha trovato terreno fertile ed è cresciuto fino a dare frutto. Voglio ribadire che questo albero non smetterà mai di dare frutto perché ha la benedizione del Padre. Finché la corteccia dove scorre la linfa, Lo Spirito di Dio, non verrà intaccata, il frutto ci sarà sempre”.

Tutto ciò di cui ha bisogno lo Spirito, quello santo, è il **cuore dell’uomo, terreno reso più o meno fertile dalla docilità all’Amore**, emanazione di Lui che aleggia sul mondo fin da quando ha “covato” la prima creazione. **FERTILITA’** presente indipendentemente da ogni “credo”; fertilità che il principe di questo mondo da sempre cerca di castrare, portando sterilità attraverso ferite, traumi, catene, peccato e menzogna; fertilità che Gesù, ora come allora, cerca di ripristinare guarendo, liberando, purificando e donando la Sua verità. La Parola di Dio creò la vita della prima creazione, la Parola di Dio attraverso Cristo crea la Vita della Nuova Creazione, poiché incanalando Spirito Santo, Spirito di Verità, crea in noi l’amore del Padre (Rm.5,5) che suscita il nostro amore di figlio, amore

che nasce dalla conoscenza, dall’esperienza del Suo Amore-Misericordia e che porta a dire col cuore “Abbà, Padre” cioè “ad avere il Figlio” nel cuore e Lui è la corteccia dell’albero della Vita, il canale in cui scorre la linfa Vitale Spirito Santo. *Io ho fatto loro conoscere il tuo Nome e continuerò a farlo conoscere, affinché l’amore con cui mi hai amato sia in essi ed io in loro”* (Gv.17,26).

È Vita Nuova che scaturisce dalla “terra” che nell’Amore accoglie il “cielo” ed è questo l’Amore che rende santi e immacolati poiché dona **FECONDITA’**, ne scaturisce infatti **un germoglio** che può crescere fino a dare frutto se ben innaffiato con la Parola e concimato con l’Eucaristia che donano la forza per mettere in pratica quello che Gesù ha detto, prendendo così effettivamente parte della Sua famiglia e dunque del Regno di Dio *“I miei fratelli sono coloro che ascoltano la mia Parola e la mettono in pratica”*, fino ad arrivare a dire, come Paolo: “non sono più io che vivo ma Cristo vive in me”, e Lui ha vinto il mondo.

Il nostro stare nel mondo è una fase della nostra esistenza, uno stare nel nido della prima creazione, “uova” di Dio che lo Spirito di Cristo, lo Sposo, deve fecondare con la Sua presenza e covare col suo Amore per far rinascere dall’alto, dallo Spirito, e chi è nato dallo Spirito è Spirito (Gv.3); per poi continuare a nutrirli perché possano crescere con forza e spiccare il volo verso nuovi orizzonti. Il principe di questo mondo fa di tutto per imprigionare nella prima creazione ma non può niente contro chi segue Cristo poiché **Lui è la Via della liberazione: quella dell’Amore; Lui è la Verità che ci libera: quella della figliolanza; Lui è la Vita nella libertà: quella della pienezza della comunione con Dio**, e... tutto è possibile presso Dio.

Sebbene la malattia non sia voluta da Dio, nostro Padre, ma è una conseguenza del nostro far parte del mondo in generale e del degrado ambientale in

*Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.*

*Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.*

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
piazza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

oppure per e-mail a:

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

particolare, quando la malattia di Claudio ha cominciato a degenerare il Signore gli ha dato l'immagine di una torre di legno che si disfaceva e lui la guardava preoccupato; ha poi aggiunto "non badare a quanto tu hai costruito, guarda cosa io ho costruito, anche se non si vede" e nell'immagine la torre di legno è stata sostituita da una torre splendente, "trasfigurata". Ed è vero: Claudio aveva veramente Gesù nel cuore, lo amava, e bastava stargli vicino, vedere il suo sorriso e leggere il suo sguardo per sentire forte la Sua presenza. Forse il Padre non è intervenuto nel declino fisico di Claudio, dimora di Gesù, perché aveva in serbo per lui qualcosa di più grande: dopo essere stato per Dio profumo di Cristo nel mondo (2 Co.2,15) e aver servito (anche trasformando la sua sofferenza in preghiera e lui aveva, anzi, ha il carisma di intercessione) continuare a lodare e intercedere con noi e per noi con tutta la potenza di chi vive nella pienezza di Dio al di là di ogni limite della fisicità, portando a questa comunità nuova forza per un nuovo cammino.

Claudio è entrato in questa comunità sei anni fa; è arrivato come uomo naturale ma con una grande predisposizione all'amore, qui ha "conosciuto" e amato Cristo, in Lui e con noi è cresciuto ed è tutt'ora con noi come uomo spirituale ed è una presenza percepibile quando siamo riuniti nel Suo Nome.

Signore, quando la nostalgia per questo fratello diventa forte, donaci di ricordare quanto tu, **risorto** ma ancora fisicamente visibile, hai detto a Maddalena: "*Non mi trattenero, salgo al Padre mio e Padre vostro; Dio mio e Dio vostro*", consapevole che, eppure, sei con noi tutti i giorni e condividi la nostra vita e la nostra storia.

Signore, anche a nome suo vogliamo benedirti per il dono di questa comunità che cammina guardando la stella polare: "**Gesù trasfigurato**" e, strada facendo, in parole e opere porta l'amore che scorre fra il Padre e il Figlio, Spirito Santo, **come faceva Gesù incarnato**.

Marisa



MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

GALLARATE

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

MARANO TICINO

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

PORTO CERESIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

“NOI PREDICHIAMO CRISTO CROCIFISSO...”

Ancora il mondo non comprende la scelta di Cristo. Non comprende la *stoltezza* di un Dio Onnipotente che, per vincere la guerra contro il male, sceglie di costringersi all'impotenza: non ha senso. La pazzia della Croce non si può comprendere attraverso le dinamiche della sapienza umana, nemmeno la più eccelsa. Nessun uomo può comprendere razionalmente come l'avvento di un Regno glorioso ed eterno possa passare attraverso il fallimento e la disfatta totale. Agli occhi del mondo Gesù è un fallito. Per l'uomo è difficile comprendere la Croce, il suo perché, la sua potenza. «Ecco l'Agnello di Dio, Colui che toglie il peccato del mondo!» (Giovanni 1, 29). Per quale incomprensibile meccanismo un uomo che si lascia inchiodare innocente ad una croce ha il potere di rimettere il peccato del mondo??? A volte, per poter vedere bisogna diventare ciechi e guardare con il cuore.... C'era una volta un tempo in cui era tutto perfetto come Dio lo ha creato...un paradiso. Ma Dio ha creato l'uomo con tutta la sua bellezza e gli ha fatto dono della libertà, una libertà sacra a Dio, talmente sacra e inviolabile che Dio stesso, l'Onnipotente, rispetta al punto da farsi impotente. Se noi rispettiamo la volontà di Dio almeno la metà di quanto Dio rispetta la nostra, saremmo 'santi e salvi'! Nella sua libertà l'uomo ha scelto di non aver bisogno del Padre: *ha preso la sua eredità e se n'è andato lontano*. Ha scelto di fare a meno di Dio e Dio non ha potuto impedirlo. Si è sempre manifestato però, tentando di riportare a sé le sue creature. Ha inviato profeti, messaggeri; non ha cessato di beneficiare l'uomo con la sua grazia e i suoi doni, ma l'uomo ha continuato a camminare senza il suo Dio, senza amore, e ha accumulato montagne di peccato, montagne di debiti, di azioni senza e contro l'amore; senza e contro Dio che è l'AMORE. L'uomo ha scavato tra se stesso ed il Padre un abisso di debiti d'amore che non ha più

potuto colmare. Gesù è venuto ad annullare questo debito col suo amore, col perdono. *“A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito”*. (Matteo 18, 23.27). *Diecimila talenti* era il debito di quest'uomo; ai tempi era una somma tale che non gli sarebbero bastate due vite per saldarlo. Se quel re non avesse deciso di condonarlo, quel debito sarebbe rimasto per sempre. L'uomo ha continuato ostinatamente nei secoli a cercare di far da sé; a cercare di saldare il proprio debito con le proprie capacità, ricchezze. Per saldare un debito se ne fa uno più grande e, come un sasso buttato nell'acqua, un piccolo debito fa cerchi, debiti, sempre più grandi.....debito chiama debito. Dio non chiede all'uomo di dare ma di accogliere: accogliere le ricchezze che Lui ci dà; accogliere Gesù. Il Signore dice: *«Io sono in mezzo a voi come colui che serve»*. (Luca 22, 27). Prima di sedersi a Mensa con i suoi discepoli, Gesù si mette un grembiule e lava loro i piedi. Pietro non vuole e Gesù gli risponde: *«Se io non ti lavo tu non sarai veramente unito a me»*. (Giovanni 13, 8). Se prima di dare ai fratelli non permettiamo a Dio di dare a noi che siamo poveri, cosa daremo? Daremo soltanto la nostra umanità con un amore del tutto imperfetto che sarà sempre come una coperta troppo corta, come una medicina piena di controindicazioni: fa bene e al tempo stesso fa male, un male che però passa inosservato perché la nostra capacità di capire è distratta dal beneficio che avvertiamo. È come quando un rappresentante ti

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

vuol vendere un prodotto: attira la tua attenzione sui pregi e cerca di nasconderti i difetti. Ti inganna. Grande capacità di satana é spacciare il male per bene. Non si mostra mai come realmente é ma cerca sempre di assumere aspetto di bene, di bontà, di giustizia: satana é la scimmia di Dio. É una trappola, una trappola mortale: il male entra nella nostra vita e ci tenta, ci provoca... Come uno che continua a darci spintoni attende che reagiamo, che tentiamo di difenderci, di combatterlo, ed é giusto, ma attenzione! A volte anche la difesa é una tentazione se non usiamo le armi giuste. Cristo Crocifisso ci insegna questo! Nel giardino degli ulivi Gesù dice agli apostoli che erano con Lui: «*State svegli e pregate per non entrare in tentazione; perché la volontà é pronta, ma la debolezza é grande!*». (Marco 14, 38). La tentazione, la prova di cui Gesù parla é proprio la provocazione del male che vuol farci simili a lui, mentre noi siamo fatti a somiglianza di Dio! “*Io dico quello che ho visto stando presso il Padre mio. Anche voi, dunque, fate quello che udite da parte del padre vostro*”. (Gv 8, 38). Se noi tentiamo di spegnere il fuoco con un estintore pieno di benzina diamo inizio ad un incendio. Così se tentiamo di fermare la violenza con la violenza. Certo, ci sentiamo legittimati dall’essere vittime...ma il risultato non cambia: uno schiaffo più uno schiaffo hanno per somma doppia violenza e non pace, non giustizia: é matematico! Il male si nutre di male. Se tu nella dispensa del tuo cuore gli fai trovare solo amore, che per il male é veleno, o mangia e muore oppure scappa! “*Non rendete a nessuno male per male. Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere. Comportati così, e lo farai arrossire di vergogna. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene*”. (Romani 12, 17- 20.21). Cristo cambia la rotta, la inverte totalmente e ti dice: “*Ama! Ama sempre, comunque, chiunque*”. L’amore é una pioggia abbondante sull’incendio del male. L’amore é la potenza di Dio. *Siate perfetti come é perfetto il Padre mio....dice Gesù....che fa sorgere il sole sui buoni e sui malvagi....* (Matteo 5, 45-48). Gesù non chiede mai, dico MAI, penitenza. La penitenza é sterile la misericordia é feconda. Gesù chiede *conversione*, cioè che cambiamo la mentalità: pensare non più come fa l’uomo che cerca sempre di eliminare il peccato con la punizione, ma come fa Dio che guida con l’amore e la bontà. Alleluia!!! Il Padre ha mandato il suo Figlio proprio perché fosse il sacrificio perfetto unico ed ultimo! “*Cristo, invece, ha offerto un solo sacrificio per i peccati, una volta per sempre. Poi, come dice la Bibbia, si é messo accanto a Dio. Ora aspetta soltanto che i suoi nemici siano messi sotto i suoi piedi. Così con*

una sola offerta, egli ha fatto diventare perfetti per sempre quelli che sono purificati dai peccati”. (Ebrei 10, 12,14). E chi é purificato dal peccato? Chi accoglie nella sua vita Cristo Gesù. Lui, che é Santo ci santifica. “*Ora, se i peccati sono perdonati, non c’è più bisogno di fare offerte per il perdono dei peccati*”. (Ebrei 10, 18). In altre Parole: “*...se fosse vero che siamo salvati perché osserviamo le norme della Legge, allora Cristo sarebbe morto per niente*”. (Galati 2, 21). Il male, vedendo Gesù uomo e perciò vulnerabile, corruttibile, debole, non ha resistito alla tentazione di attaccarlo; in più non aveva altra scelta perché sapeva che Gesù era venuto per salvare i suoi fratelli, per strapparli dai suoi artigli, perciò ha usato ogni strumento per ucciderlo sulla croce, per farlo cadere...*in tentazione...* Ma proprio lì, sulla croce, espressione massima dell’odio per Lui, Gesù ha risposto con l’espressione massima dell’Amore: ha donato tutto se stesso, il corpo, il cuore, lo spirito, il perdono. Gesù ha ingannato la morte, ha fatto da esca: l’ha attirata sulla croce con Lui e poi ha sferrato il colpo di...”Grazia”! Non solo non ha prestato il suo cuore come culla per il rancore, ma nel momento in cui é stato squarciato dalla lancia, ha riversato sul mondo intero tutto l’Amore di cui era pieno, e, attraverso il suo Sangue ha colmato ogni abisso: così ogni debito d’amore é stato saldato. Cristo ha pagato per tutti. Gesù é il fratello maggiore, il primogenito, che mostra la strada di casa agli altri fratelli, perché la morte non abbia la meglio su di loro. Quanti adulti sono pieni di paure, di egoismi e di sofferenze che non sanno comprendere? Se potessero ricordare il male subito da bambini comprenderebbero. Sembra non esserci mai stato perché non lo ricordano più ma non é così. Non lo vedi ma c’è. Il male é un elemento strano: non svanisce, resta; in una forma diversa, invisibile, ma molto presente. Se non viene perdonato rimane e avvelena l’aria che tutti respiriamo. E chi deve perdonare? Chiunque abbia subito un torto, non solo Dio. Lui fa la sua parte ma tu devi fare la tua. «*....a chi perdonerete i peccati saranno perdonati e a chi non li perdonerete, resteranno non perdonati*». (Giovanni 20, 23). É come una specie di nube tossica: all’inizio la vediamo perché si manifesta grande e nera sopra le nostre teste, poi il vento la disperde e noi continuiamo a vivere convinti che non esista più, eppure il suo veleno é nell’aria e noi lo respiriamo, intossicandoci. Dio lo sa e, vedendo morire i suoi figli, ha mandato dal Cielo la soluzione, ha mandato Gesù. L’amore é il filtro, perché l’amore porta al perdono e il perdono cancella, dimentica, mentre il rancore perpetua. Gesù ha fatto da depuratore: in Lui é entrata la morte ma ne é uscita la Vita. Quando la cattiveria

degli uomini lo ha inchiodato alla croce, Lui non ha permesso al male di entrargli nel Cuore oltre che nella carne. Nel corpo uomo, ma nel Cuore Dio. Gesù è l'Uomo perfetto che ha saputo, unendosi al Padre, riempire la sua umanità della divinità di Dio. *“Soltanto lo Spirito di Dio dà la vita, l'uomo sa solo non può far nulla”*. (Giovanni 6, 63). Ha saputo realizzare, da vero uomo, il progetto d'amore del Padre: cioè che ogni creatura abbia in sé la vita eterna. Amare come Dio ci dà il potere di diventare suoi figli...Questo è possibile per ogni uomo che accoglie Gesù, che lo imita. Così la morte, che si era attaccata al corpo di Gesù, è rimasta inchiodata alla croce per sempre; sconfitta. Ancora il mondo guarda incredulo quest'Uomo che si proclamava Figlio di Dio, appeso ad una croce, e non si accorge che appesa alla croce c'è ormai solo la morte...Gesù l'ha abbracciata stretta fino a farla morire con la sua carne. Ha potuto attaccare il suo corpo ma non il suo Spirito perché lo Spirito è di Dio e la morte non può averlo. Poi, quando la morte è stata sconfitta, Gesù ha ripreso anche il suo corpo che, vinta la morte, era ormai glorioso. Gesù è andato oltre... *«Perché cercate fra i morti Colui che è vivo?»*. (Luca 24, 5). L'Amore, quello perfetto del Padre, lancia la nostra vita oltre la morte, infatti Gesù dice: *«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo»*. (Gv 17, 3). Conoscere Dio....sta tutto qui, sempre. Conoscerlo per sentire il suo amore e desiderare essere come Lui. E Dio è estremamente...”semplice”; Lui ama. Non gli interessa se te lo meriti o no; Lui sa che ne hai bisogno per vivere, per crescere: quindi ti ama. Quando sbagli, quando cadi, non ti rimprovera: ti rialza. L'uomo si allontana da Dio con i suoi peccati? Dio gira attorno al cumulo di spazzatura e ti abbraccia, ti bacia... Nella parabola del Padre misericordioso si racconta che il Padre corse incontro al figlio e lo baciò, ma la traduzione esatta è *lo copri di baci.....*é bellissimo. Dio è disarmante,

Lui non combatte il male, non gli permette nemmeno un combattimento: lo fa tacere, non lo ascolta. Noi invece col male ci dialoghiamo, anche quando accusa i nostri fratelli e noi stessi e spesso ci convince dividendoci dagli altri e da Dio. Dio non fa così nei nostri riguardi quando satana si presenta a Lui per accusarci, magari anche di peccati realmente commessi. La giurisprudenza di Dio ha un solo articolo che dice: *“Ama e perdona, sempre”*. Gesù è la Luce *che risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta*. (Giovanni 1,5). Se entriamo in una stanza buia possiamo forse ‘prendere un po’ di buio e buttarlo fuori’? No... Però possiamo aumentare la Luce ed il buio se ne va....vanificato, annullato....sconfitto. Gesù dice: *«Io sono la vera vite. Il Padre mio è il contadino. Ogni ramo che è in me e non dà frutto, egli lo taglia e getta via, e i rami che danno frutto, li libera da tutto ciò che impedisce frutti più abbondanti»*. (Giovanni 15, 1.2). Se, come e con Gesù, vuoi essere Luce, non pensare a togliere le tenebre ma cerca di brillare di più. *Voi siete la luce del mondo...così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo....* (Matteo 5, 14-16) Tutto è grazia, tutto deve dar lode al Signore. Dice San Paolo: *«E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre»*. (Colossesi 3, 17). Siamo chiamati tutti ad essere *collaboratori di Dio*, a camminare dietro a Gesù anche sulla via del calvario perché quello che ci dà potere di essere figli, quello che ci fa simili al Padre è l'esercizio dell'Amore; ma deve essere una scelta. *«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua»*. (Matteo 16, 24). La Croce non è una serie di disgrazie che ti cadono addosso, né tantomeno che ti butta addosso Dio, ma è la scelta di vanificare il veleno del mondo in un fiume d'amore! Alleluia!!!

Enza



Regalo cuccioli di meticcio
taglia medio-piccola.
Gianmauro 0324 240871 – 339 4355712

Famigliola di gattini cerca casa
(mamma gatta è siamese)
Katia 340 5009781



Testimonianze



C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti. (Lc 6, 17-19)

Da molti anni non partecipavo più alla S. Messa domenicale fino ad aprile del 2001 quando, per semplice curiosità, ho assistito per la prima volta ad una S. Messa di intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio invitata da una mia cara amica. Durante la celebrazione la mia attenzione era molto scarsa fino al momento dell'offertorio dove, ascoltando il canto in lingue a me sconosciuto, ho sentito un forte brivido per tutto il corpo e mi sono lasciata andare ad un pianto liberatorio. Il Signore iniziava in me una profonda guarigione spirituale regalandomi gioia e stupore. Infatti una parola di conoscenza annunciava una guarigione al ginocchio sinistro proprio dove io avevo dolore che scomparve definitivamente. Da allora ho sempre frequentato la S. Messa e durante la celebrazione del settembre 2002 svoltasi a Novara fu annunciata una parola di conoscenza che diceva: "Per te che continui a chiedere perché ti ho voluta qui questa sera, lo ti dico sono io che guido la tua decisione." Questo mi ha aiutata ad iniziare con serenità una nuova attività lavorativa che mi ha permesso di partecipare al successivo seminario per ricevere l'effusione dello Spirito Santo. Ti lodo e ti ringrazio Gesù perché davvero tu fai nuove tutte le cose con il tuo amore infinito. Alleluia!

Ines



In seguito ad un viaggio a Lourdes avvenuto nel febbraio del 1999, ho ritrovato la presenza di Gesù nella mia vita e ho iniziato il mio cammino di conversione. Successivamente ho preso a frequentare le Eucarestie di Evangelizzazione con Intercessione per i malati a Oleggio e a seguire padre Giuseppe durante il passaggio del Santissimo, nel corso della preghiera di guarigione: facevo questo perché volevo farmi toccare da Gesù e sperimentare la potenza del Suo Amore.

Mi sono accorto di progressivi mutamenti nel mio modo di agire e di pensare: ero stato un grande peccatore e un violento, ora sono calmissimo, avevo forti discriminazioni, ora cerco di accettare tutti fratelli nella loro diversità. Avendo partecipato alla Seconda Guerra Mondiale, ho cominciato a ripensare alle persone uccise e ho preso l'impegno di pregare per loro.

Lode al Signore!

Luigi (toccamipadre)



Da diversi anni partecipo alle Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate ad Oleggio. Avendo forti problemi al polmone sinistro, nel febbraio scorso, mi ero sottoposta a radiografie e, mentre aspettavo l'esito di queste, ho partecipato alla messa di intercessione celebrata il giorno 20. Durante il passaggio del Santissimo, padre Giuseppe ha posto la sua mano sul mio capo e io ho sentito un formicolio al polmone sinistro. Ho subito ringraziato Gesù per avermi toccata e ho provato una commozione tanto grande che mi sono sciolta in lacrime. Il risultato delle lastre è stato negativo, così come quello della successiva TAC alla quale il medico mi ha fatto sottoporre per maggior sicurezza. Lode al Signore! Sempre nel corso della stessa celebrazione, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una donna alla valvola mitralica: io, da qualche anno, soffro di rigurgito moderato a questa. Ho sentito su di me, ancora una volta, l'Amore di Gesù e sono stata subito convinta che Egli si fosse preso cura anche di questo mio problema. Il controllo cui mi sono sottoposta il 14 aprile scorso ha rivelato notevoli miglioramenti e sono fiduciosa che alla prossima visita tutto sarà rientrato nella norma. Lodo e benedico il Signore con gioia per quanto ha operato in me e per il Suo infinito Amore!

Rosanna

Sono trascorsi più di due anni da quando Gesù mi ha guarita durante un'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio. Il tempo trascorso fino ad oggi mi dà la certezza che questa guarigione è vera e definitiva, perché i sintomi della malattia che mi affliggeva non sono più riapparsi.

Ho sempre sofferto, fin dalla fanciullezza (oggi ho 51 anni), di ipersensibilità ai rumori: un fastidio strisciante, profondo che mi causava un grande malessere. In seguito a un grave esaurimento, questa ipersensibilità è diventata devastante e mi procurava un'angoscia fortissima: alcuni rumori mi penetravano nel cervello e mi sembrava di impazzire! Dovevo far uso di molti psicofarmaci per alleviare almeno un po' questa sofferenza psichica.

Mi parlarono delle Eucarestie di Evangelizzazione con Intercessione per i malati che si celebravano ad Oleggio: attendevo il momento di parteciparvi come il naufrago che attende di veder comparire la terra ferma all'orizzonte. Durante la prima celebrazione a cui intervenni furono annunciate varie guarigioni psichiche, ma io non mi ritrovai in nessuna di quelle... Da quel giorno, però, cessò per me quell'incredibile tortura e progressivamente, nei giorni seguenti, fui in grado di abbandonare le medicine.

Ora, da circa un anno, servo i pasti nella mensa di una scuola parrocchiale: i bambini sono circa centotrenta e fanno un baccano incredibile, ma questa è per me l'ora più bella della giornata! Una porta del refettorio comunica direttamente con la cappella dove Gesù è sempre presente, non posso dubitare che sia stato proprio Lui a guarirmi e non lo ringrazierò mai abbastanza per quello che ha operato!

Alleluia e Lode a Gesù!

Rosanna



Ti lodo e ti benedico Gesù per quanto stai operando nella mia vita: posso testimoniare che sei un Dio pieno d'Amore per ogni creatura.

Undici anni fa, mentre tornavo da scuola, incontrai un uomo malato di mente che mi afferrò il braccio e cominciò a toccarmi in modo morboso. Ero terrorizzata e cominciai a urlare con tutta la voce che avevo. Si avvicinò una persona che fece allontanare quell'uomo che stava per strapparmi i pantaloni.

Per anni tenni nascosto questo segreto finché un giorno partecipai a un'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti svoltasi a Novara. Ciò che avevo vissuto mi si ripresentò davanti e riuscii a confidarlo a un'amica che mi consolò e mi disse parole di speranza. Lo raccontai anche alla persona alla quale ero legata in quel momento sperando che mi capisse... Fu inutile: non solo mi usò violenza, ma entrambi abusammo più volte dei nostri corpi. Quando capii che stavo sbagliando interruppi violentemente il rapporto con lui, ma mi sentivo tradita e compromessa nel corpo, oltre che nell'animo.

Non volevo più uscire con un ragazzo, non avevo più fiducia in me stessa e negli altri, avevo paura di amare e di essere amata, mi stavo chiudendo in un baratro di angoscia e di rassegnazione.

Il Signore Gesù, invece di condannarmi, mi diede la mano e mi sussurrò continuamente che ero preziosa ai suoi occhi e che mi amava di Amore eterno. Ci ho messo molto tempo per attraversare questa angoscia ma Gesù è stato paziente e mi ha aiutata ancora di più mettendomi accanto alcuni fratelli che mi hanno permesso di risalire il baratro in cui ero caduta. Gesù mi ha dato occhi nuovi per guardare Oltre e vedere paesaggi meravigliosi: se prima non volevo essere amata, ora ho conosciuto l'Amore e voglio portarlo a chiunque si presenti sul mio cammino. Se prima mi sentivo sola e scoraggiata, ora sono sicura di non esserlo, perché il Signore è con me e mi ama di Amore infinito. Ho fatto degli errori e ne farò ancora ma ho la certezza che Dio mi ama qualunque cosa accada: sono Sua figlia e con questa convinzione vado avanti. Un Padre non abbandona mai la sua creatura anche se questa commette sbagli, la corregge, le mostra il cammino, ma non la lascia sola! Dio è mio Padre e lo amo, amo Gesù perché è mio fratello e mio amico: io sono amata e nulla potrà mai separarmi dall'Amore di Dio, mio papà!

Ti ringrazio Gesù per la vita che hai messo nel mio cuore, lode a te, Signore del cielo e della terra!

(testimonianza firmata)

Desidero testimoniare quanto grande è l'opera del Signore nella mia vita.

Da molto tempo soffrivo di depressione e negli ultimi tre anni assumevo un sonnifero molto forte in dosi massicce. La mia esistenza si era trasformata in un limbo dove io mi aggiravo, giorno dopo giorno, procurando grande danno alla mia famiglia e alle persone che mi erano vicine.

Mi sono recata da uno psichiatra ma, dopo un periodo di diminuzione del farmaco, sono tornata allo stato iniziale della malattia. Un altro specialista, che ho consultato, mi ha prospettato un ricovero immediato in ospedale per cercare di disintossicarmi da quella che per me era diventata una droga. Io mi sono rifiutata e ho promesso a me stessa di diminuire ogni giorno, secondo lo schema, le gocce che assumevo. A questo punto il Signore mi ha chiamata a partecipare all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i malati ad Oleggio, lo scorso Aprile.

Posso testimoniare, con tutta l'umiltà possibile, che il Signore mi ha dato la forza per uscire dal tunnel in cui mi trovavo. Lo psichiatra, all'inizio, si è dimostrato scettico ma, grazie all'aiuto della preghiera mia e, senza dubbio, vostra, ho ripreso a condurre una vita normale, con grande gioia di tutti coloro che mi stanno intorno.

Non posso che lodare il Signore perché, senza il Suo aiuto, non sarei mai guarita.

Lode a Te, Gesù, stammi sempre vicino, perché, senza di Te, la mia vita sarebbe un deserto!

Giuliana



Desidero ringraziare Gesù per una guarigione a distanza operata nel corso dell'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio lo scorso 10 aprile.

Mia madre non era presente alla messa perché aveva la febbre alta dovuta ad un'infezione all'orecchio destro che continuava da dodici giorni, nonostante gli antibiotici assunti.

Durante la preghiera di guarigione, una parola di conoscenza annunciava il risanamento di una donna all'orecchio destro. Tornata a casa ho potuto constatare che Gesù aveva guarito mia madre che, nel giro di due giorni, si ristabilì completamente!

Lodo e benedico il Signore per quanto ha operato, Alleluia!

Giuliana

MISERICORDIA

Misericordia è un atto di volontà, non di sacrificio. Gesù ci chiede di essere misericordiosi. Sul monte delle beatitudini lo dice: "beati i misericordiosi perché troveranno misericordia". La misericordia non è un sentimento, ma qualcosa da esercitare sempre. Ci sono persone che possiamo ritenere antipatiche, non compatibili col nostro carattere, altre che ci hanno fatto del male (tutto questo è normale: siamo esseri umani). Tuttavia nel momento del bisogno siamo invitati ad aiutarle, cioè ad essere misericordiosi. Il bene che facciamo deve essere "a perdere", ciò significa che non dobbiamo aspettarci niente in cambio. Sarà Gesù a darci la gioia di aver aiutato quelle persone (beati = sono felici). Il bene va fatto sempre. La beatitudine dice: "...perché troveranno misericordia". Questo accadrà nel momento opportuno. Il bene che io ho fatto verrà ripagato quando ne avrò bisogno. Dio me lo farà ritornare indietro sicuramente non dalla persona che ho aiutato (anzi, quella magari mi prenderà a pesci in faccia), ma da qualcun altro dal quale non mi sarei mai aspettato niente. Il bene e il male sono come un boomerang: tornano sempre indietro. Questa è la dinamica della vita. Camminare con Gesù è bello perché dona l'energia necessaria per superare tutte le difficoltà, ma la giornata è pesante e stressante: il lavoro, la casa, la famiglia...Penso sia proprio per questo che ci dice che quello che facciamo non deve essere un sacrificio. Grazie Signore per tutto questo e grazie per avermi invitata a scrivere.

Rosita

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 19 Giugno 2005	
Domenica 23 Ottobre 2005	Venerdì 7 Ottobre 2005
	Venerdì 4 Novembre 2005
Domenica 20 Novembre 2005	Venerdì 2 Dicembre 2005
Domenica 18 Dicembre 2005	Venerdì 6 Gennaio 2006
Domenica 15 Gennaio 2006	Venerdì 3 Febbraio 2006
Domenica 19 Febbraio 2006	Venerdì 3 Marzo 2006
Domenica 19 Marzo 2006	Venerdì 7 Aprile 2006
Domenica 23 Aprile 2006	Venerdì 5 Maggio 2006
Domenica 21 Maggio 2006	
Domenica 4 Giugno 2006	Venerdì 16 Giugno 2006
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Visita il nostro sito o telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO	<i>Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24</i>	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO	<i>Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo</i>	Martedì ore 21.00
CADREZZATE	<i>Gruppo "Betania" - Fam. Contini - via Mogno, 505</i>	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	<i>Chiesa "Regina Pacis"</i>	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	<i>Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98</i>	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO	<i>Parrocchia San Giovanni Battista</i>	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO	<i>Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95</i>	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	<i>Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza</i>	Giovedì ore 20.45
GALLARATE	<i>Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento</i>	Giovedì ore 21.00
NOVARA	<i>Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini</i>	Giovedì ore 21.00
VILLATA	<i>Oratorio San Giovanni Bosco - C.so V. Veneto</i>	Giovedì ore 21.00
BARENGO	<i>Chiesa della Madonna della neve</i>	Sabato ore 14.30